

Onorevoli Deputati,

Vi ringraziamo di aver accettato la nostra richiesta di essere auditi in merito alla indagine sulle questioni riguardanti le professioni sanitarie, avendo già trasmesso alla Commissione il nostro documento in materia approfondirò solo alcuni aspetti rilevanti.

Il processo di evoluzione in professioni sanitarie autonome e laureate dei preesistenti profili professionali mentre è andato a compimento per 22 di questi solo per due, odontotecnico e ottico l'iter avviato già dalla firma del Ministro Veronesi, è stato interrotto dal Consiglio di Stato in quanto, la riforma del titolo quinto della Costituzione ne ha fatto una delle materie concorrenti ma, nonostante l'impegno dei Ministri alla Salute, di molte Regioni e ordini del giorno più volte approvati dal Parlamento a tutt'oggi l'iter, più volte riattivato, con parere motivato del Consiglio Superiore di Sanità, ancora non è giunto a termine.

Questo nonostante il fatto che l'attuale inquadramento ordinamentale e formativo giuridico del profilo professionale di Odontotecnico sia, non solo datato e desueto ma, non riflette la stessa evoluzione sostanziale realizzata in materia in quanto risale al regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334; nel documento già consegnatoVi è stato tracciato il travagliato iter sino ad oggi

è quindi una normativa ormai estranea all'attuale sistema delle fonti del diritto sanitario che si è evoluto in forma così impetuosa e discontinua, che non ha pari in nessun altro comparto, su cui si impernia il nostro ordinamento costituzionale.

Vorrei sottolineare inoltre che durante questi anni mai si sono ascoltate le necessità reali del comparto odontotecnico da parte dei rappresentanti della nostra categoria ma ci si è solo avvalsi delle motivazioni e conclusioni di altre parti.

La non conclusione ancora dell'iter di riconoscimento normativo in professione sanitaria dell'odontotecnico si è tradotta in un grave danno inferto sia alla professionalità dell'attività dell'odontotecnico che alla tutela della salute, non solo quella orale o dentale.

Il riconoscimento della qualifica professionale configurerebbe il sacrosanto approdo per una figura che, oggi più che mai, è in grado di rendere evidenti le precondizioni che sorreggono la necessità di adeguare la normativa in materia in quanto la realizzazione di dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico e l'utilizzo delle correlative attrezzature presuppongono, un elevato e, in prospettiva, crescente livello di formazione scientifica, implicando, giocoforza, un maggior grado di autonomia e conseguente responsabilità.

Ciò è ancor più vero, se si tiene conto dell'entrata a regime delle norme approntate dal Regolamento (UE) 2017/745. In sostanza, il diritto europeo richiede ai nostri "fabbricanti" massima attenzione sul versante della valutazione di conformità, della vigilanza, della sorveglianza sul mercato e della rintracciabilità dei richiamati dispositivi; perciò, l'attuale deminutio non è quindi più ammissibile.

E' ora che il legislatore intervenga positivamente sui progressi intervenuti in ambito sanitario e delle trasformazioni in atto e rendere la dovuta dignità giuridica alla professione di Odontotecnico, ancora denominata con il termine antico di arte sanitaria ausiliaria prefigurando sia una regolamentazione transitoria per chi già opera nel settore ma soprattutto proponendo un attuale assetto di disposizioni preordinate all'abilitazione e allo svolgimento dell'attività odontotecnica.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha solennemente definito l'odontotecnico il professionista sanitario che, in possesso del titolo universitario abilitante e dell'iscrizione allo specifico albo professionale, provvede, in qualità di fabbricante, alla costruzione dei dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico in coerenza con la prescrizione, contenente le specifiche cliniche progettuali, rilasciata dall'abilitato a norma di legge all'esercizio dell'odontoiatria, cui è riservato in via esclusiva ogni atto preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo e che può collaborare, su richiesta, alla presenza e sotto la responsabilità dell'abilitato a norma di legge all'esercizio dell'odontoiatria, solo all'interno di strutture odontoiatriche autorizzate ai sensi della normativa vigente in materia, agli atti di verifica di congruità dei dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico allo scopo di ottimizzare, al di fuori del cavo orale, tutti gli elementi relativi esclusivamente al manufatto che egli stesso realizza.

Si precisa, inoltre che la produzione dei dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico è realizzata esclusivamente all'interno di laboratori odontotecnici in possesso dei requisiti previsti e autorizzati ai sensi della normativa vigente, sotto l'esclusiva responsabilità dell'odontotecnico, il quale, nell'ambito delle proprie competenze: è responsabile dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti, esegue, su indicazione dell'abilitato all'esercizio dell'odontoiatria, le modifiche sui dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico, svolge attività didattica, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

L'odontotecnico è, nei fatti, già oggi una professione sanitaria. Questo è stato ribadito dalla [sentenza del Consiglio di Stato](#) e viene confermato quotidianamente dalla nostra professionalità. Il nostro obiettivo primario è tutelare e ripristinare la salute del paziente, come collaboratori fondamentali dei dentisti. Il ruolo dell'odontotecnico è quello di costruire protesi dentarie o meglio dispositivi medici su misura su prescrizione dell'abilitato all'esercizio dell'odontoiatria. Detto dispositivo deve soddisfare una serie di requisiti importanti, adattabilità, rispetto dei tessuti orali, funzione masticatoria, precisione, estetica e molto altro, tutti requisiti che necessitano di un grado di preparazione molto elevato anche su materie tipicamente scientifiche, la protesi così costruita dovrà essere installata dall'odontoiatra che dovrà valutare e si presume positivamente l'operato di un professionista odontotecnico del quale egli si avvale!

I dispositivi medici su misura che gli odontotecnici registrati al registro dei fabbricanti realizzano non sono semplici prodotti industriali, ma il risultato di scelte consapevoli, formazione specifica, esperienza e soprattutto di un continuo scambio di conoscenze con l'odontoiatra curante, in un contesto sempre più orientato verso l'uso di tecnologie avanzate, le esigenze dei pazienti di ottenere una protesi personalizzata nel più breve tempo e con il minor disagio possibili sono sempre più evidenti.

Non è solo impensabile, ma anche illegale, delegare la realizzazione di dispositivi come corone, protesi removibili o allineatori a una macchina; quello che gli odontoiatri prescrivono non è semplicemente un "pezzo" ma un dispositivo protesico unico, realizzato con l'ausilio di nuove tecnologie, progettato

e soprattutto verificato da un professionista abilitato all'esercizio della professione di odontotecnico, una qualifica rilasciata dal Ministero della Salute.

Cosa direbbe il paziente se sapesse che quella corona, quel ponte o quella protesi vengono realizzati senza conoscere chi o dove li produce?

Non solo. L'odontotecnico, come professionista sanitario, ha delle responsabilità precise, che sono una tutela per gli odontoiatri. Infatti, questi ultimi diventano responsabili del dispositivo protesico ogni volta che lo inseriscono nella bocca di un paziente; sostenere che la prevenzione dell'abusivismo odontoiatrico sia il motivo per cui l'odontotecnico non debba essere riconosciuto come professionista sanitario è ormai anacronistico.

Oggi, un diplomato odontotecnico può aprire legalmente uno studio odontoiatrico, assumere odontoiatri e persino costituire una StP (Società tra Professionisti) con un odontoiatra, a questa figura non interessa diventare una professione sanitaria, peraltro, spesso non si occupa nemmeno di odontotecnica, ma di gestione d'impresa, pur avendo il diritto di interagire direttamente con i pazienti.

L'inclusione dell'odontotecnico tra le professioni sanitarie serve a tutelare chi esercita realmente la professione, a differenziarlo da chi si limita a comprare due fresatori e una stampante per produrre denti, senza un'adeguata formazione ma soprattutto l'abilitazione professionale a farlo; in questo modo, si garantisce anche una protezione per gli odontoiatri, che possono esercitare la professione con maggiore serenità, e si preserva la nostra professione, che rischierebbe altrimenti di estinguersi.

Va, invece affrontata seriamente la questione, abbandonando ideologie obsolete, e di ridare slancio a una professione che è fondamentale per garantire la salute del paziente, solo così potremo consolidare un rapporto sano e basato sulla competenza tra odontoiatri e odontotecnici, fondato sulla collaborazione e sulla valorizzazione delle rispettive professionalità, come del resto appare molto chiaro in tutti i contesti accademici e scientifici di odontoiatria protesica.

L'odontotecnico è un professionista altamente specializzato nella progettazione, produzione e realizzazione di dispositivi medici su misura destinati all'odontoiatria, come protesi, apparecchi ortodontici e protesi su impianti, lavorando a stretto contatto con l'odontoiatra, garantisce il miglior trattamento possibile per i pazienti e il successo della terapia protesica; tuttavia, il ruolo dell'odontotecnico non si limita solo all'aspetto tecnico; egli contribuisce in modo diretto alla salute orale e al benessere del paziente, giocando un ruolo fondamentale nella qualità del servizio offerto nel campo dell'odontoiatria.

Negli ultimi anni, è emerso un dialogo sempre più costruttivo tra le principali Associazioni di categoria, che ha portato a un'unione di intenti sulla necessità di definire con chiarezza i confini professionali dell'odontotecnico come professionista sanitario all'interno del contesto sanitario, al fine di garantire il benessere del paziente. La recente sentenza della Corte di Stato e la risposta del TAR sono un passo importante verso il riconoscimento formale dell'odontotecnico come professionista sanitario, parte integrante del sistema sanitario, con un ruolo tecnico e sanitario ben definito.

La sentenza, infatti, conferma l'importanza di una collaborazione tra odontoiatra e odontotecnico per il benessere del paziente, stabilendo che entrambe le figure sono professionisti sanitari e definendo correttamente il nostro inquadramento all'interno dell'ecosistema della sanità: questo riconoscimento è cruciale non solo per la nostra tutela, ma anche per quella dei pazienti, che devono

poter contare su un servizio qualificato, trasparente e su una filiera professionale che operi in sinergia per garantire risultati ottimali e salutari.

Gli odontotecnici ricoprono un ruolo fondamentale nel settore sanitario: sono esperti nella progettazione e costruzione di dispositivi medici su misura, essenziali per garantire che le protesi dentali siano congrue, ben adattate e in grado di rispondere alle esigenze specifiche di ogni paziente, su prescrizione del medico odontoiatra; grazie alla loro specializzazione e formazione continua, gli odontotecnici sono in grado di produrre protesi che rispettano gli standard previsti dal MDR 745/2017, evitando sovrapposizioni con altre professioni e garantendo la salute orale dei pazienti. Il loro intervento è determinante per ottenere risultati che siano non solo funzionali, ma che soddisfino anche le richieste estetiche del paziente e dell'odontoiatra.

In un contesto in cui l'industria odontoiatrica è sempre più esposta al rischio di produzioni non certificate da parte di soggetti non qualificati, l'importanza dell'odontotecnico emerge ancora più chiaramente; solo loro, lavorando in sinergia con i professionisti odontoiatri, possono produrre dispositivi medici su misura che rispettino gli elevati standard di sicurezza e qualità, tutelando la trasparenza del rapporto professionale e la salute dei pazienti, migliorando così la loro qualità della vita. Il riconoscimento dell'odontotecnico come professionista sanitario è fondamentale per garantire una corretta gestione della salute orale e prevenire potenziali rischi per la salute pubblica.

Si tratta di un passaggio fondamentale per il riconoscimento ufficiale e la valorizzazione della nostra professione in ambito sanitario, una professione che da sempre si distingue per il suo impegno nell'eccellenza e nell'innovazione al servizio della salute orale del paziente.

Non è certamente un argomento sostenibile il fatto che l'odontotecnico non intervenga nel cavo orale del paziente e per questo non possa essere riconosciuto quale professione sanitaria, a parte il fatto che gli accordi tra le Aziende sanitarie e i laboratori odontotecnici per la fornitura di protesi prevedono esattamente il contrario, non sarebbe il primo caso in quanto sono state riconosciute professioni sanitarie tout court biologi, chimici, fisici e prima i tecnici di laboratorio biomedico che non intervengono in corpore del paziente (a parte l'eccezione per alcune deroghe riservate al biologo debitamente formato nei prelievi) tanto quanto non è pensabile che l'odontotecnico professionista sanitario possa indurre in confusione per assonanza di titolo con l'odontoiatra, se ciò non accade tra dietista e dietologo o tra psicologo e psichiatra, è quindi argomento da lobby che non vuol tenere conto dell'evoluzione scientifica, tecnologica, ordinamentale e formativa in sanità, di cui, certamente questo elevato consenso legislativo non ne terrà conto.

Il Presidente Nazionale ANTLO

Michele Di Maio

